

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio difesa del suolo	difesasuolo@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4169 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

ORDINANZA 03/2022:

RETTIFICA ORDINANZA 01/2022

ORDINANZA 03/2022: **OP 05.21** - Lavori di ripristino dei fondali dei canali prospicienti l'abitato di **Marano Lagunare**: interventi in corrispondenza della confluenza del canale di Marano e del canale di Raccordo – **CUP D16G20002430002 - CIG 9047437533** - Interdizione della navigazione ai natanti nel tratto di specchio acqueo oggetto di lavori marittimi, ove operanti i mezzi nautici di cantiere, lungo i generici assi idroviari denominati Canali di Marano, Raccordo e Taglio nonché presso l'area di versamento a ridosso della cassa di colmata esistente (versante rivolto al mare aperto, direzione Sud Est): efficacia dell'interdizione dalla data del 14 marzo alla data del 30 maggio 2022, dal lunedì alla domenica con orario "h 24.00". **RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE.**

Il Direttore di Servizio

Premesso che la Legge Regionale 14 agosto 1987, n. 22 ed in particolare l'art. 21 autorizza l'Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;

Richiamati il Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327 ed il Decreto Legislativo 25 maggio 2001, n. 265;

Richiamata la Legge Regionale 21 luglio 2017, n. 29 ed in particolare:

l'art. 2 il quale prevede che al fine di garantire la sicurezza della navigazione interna e la salvaguardia dell'ambiente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia provvede, in relazione a quanto previsto dall'articolo 21 della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 (Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella regione Friuli – Venezia Giulia), alla gestione manutentiva del sistema idroviario appartenente al demanio regionale navigabile, marittimo, lacuale e fluviale;

l'art. 3 che specifica che fanno parte del sistema idroviario e costituiscono beni del demanio regionale navigabile i canali e le vie di navigazione interna, localizzati per la maggior parte del loro sviluppo nella laguna di Marano e Grado, che consentono di collegare tra loro e con il mare i porti e gli approdi di competenza regionale;

l'art. 4, nella sua integralità;

l'art. 5, co. 2, nel quale si specifica che nelle more dell'approvazione del Piano di gestione del sito Natura 2000 della laguna di Marano e Grado (previsto dall'art. 10 della legge regionale 21 luglio 2008, n.7 – Legge comunitaria 2007), e nel rispetto del piano regionale di tutela delle acque, approvato con decreto del Presidente della Regione 19 gennaio 2015, n. 013, per il conferimento e la collocazione dei sedimenti derivanti dai dragaggi di canali e delle vie di navigazione ricadenti in ambito lagunare è data priorità al ripristino di strutture morfologiche lagunari quali velme, barene ed arginature, site in prossimità della zona

di dragaggio o in idonee aree peri-lagunari, con l'applicazione della procedura di cui all'articolo 185, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e in conformità al verbale-intesa firmato il 4 settembre 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

l'art. 10, co. 1, nel quale si precisa che il rilascio di concessioni di beni del demanio idrico regionale per la realizzazione di nuove opere pubbliche, di pubblica utilità o destinate all'erogazione di pubblici servizi, di nuove opere destinate a fini esclusivamente privati non suscettibili di destinazione economico-commerciale, produttiva o turistica, è subordinato all'autorizzazione idraulica di cui al regio decreto 523/1904 da parte della struttura regionale competente e, in caso di beni del demanio idrico regionale aventi carattere di navigabilità al parere favorevole della struttura regionale competente in materia di infrastrutture e vie di navigazione interna, qualora si renda necessario accertare la compatibilità dell'opera con la sicurezza della navigazione;

l'art. 10, co. 2, nel quale si precisa che il rilascio di concessioni di beni del demanio idrico regionale per la realizzazione di nuove opere destinate a finalità economico-commerciali, produttive o turistiche è subordinato all'autorizzazione idraulica di cui al regio decreto 523/1904 da parte della struttura regionale competente, al parere favorevole del Comune territorialmente competente sulla compatibilità con gli strumenti di pianificazione comunali e, in caso di beni del demanio idrico regionale aventi carattere di navigabilità al parere favorevole della struttura regionale competente in materia di infrastrutture e vie di navigazione interna, qualora si renda necessario accertare la compatibilità dell'opera con la sicurezza della navigazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1602 del 30 ottobre 2020, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare l'All.1 – art. 47 in merito alle competenze attribuite al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

Viste le nuove competenze esercitate dal Servizio difesa del suolo descritte in particolare dalle lettere l) ed m) dell'art. 47 del regolamento di organizzazione della Regione, per le quali il succitato Servizio:

- svolge, con riferimenti alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari, della navigazione interna, dei porti e degli approdi di competenza regionale, le funzioni amministrative e i relativi adempimenti, esprimendo anche il relativo parere di competenza sulle richieste di utilizzi dei beni;
- esercita nelle materie di propria competenza poteri di vigilanza, regolamentazione e ordinanza, anche con riguardo alla difesa del suolo, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;

Visti gli articoli 1174 (Inosservanza di norme di polizia) e 1231 (Inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione) del Codice della Navigazione e gli articoli 59 (Ordinanza di polizia marittima) e 64 (Divieto di arrecare impedimento alle manovre di altre navi) del relativo Regolamento di esecuzione;

Vista l'emissione dell'**ordinanza 01/2022 dd. 09/03/2022 avente ad oggetto " ORDINANZA 01/2022:**

OP 05.21 - Lavori di ripristino dei fondali dei canali prospicienti l'abitato di Marano Lagunare: interventi in corrispondenza della confluenza del canale di Marano e del canale di Raccordo – CUP D16G20002430002 - CIG 9047437533 - Interdizione della navigazione ai natanti nel tratto di specchio acqueo oggetto di lavori marittimi, ove operanti i mezzi nautici di cantiere, lungo i Canali di Marano, Raccordo e Taglio nonché presso l'area di versamento a ridosso della cassa di colmata esistente (versante rivolto al mare aperto, direzione Sud Est): efficacia dell'interdizione dalla data del 14 marzo alla data del 30 maggio 2022, dal lunedì alla domenica con orario "h 24.00" ";

Ritenuto opportuno disciplinare puntualmente la navigazione nello specchio acqueo interessato dai lavori per assicurarne l'ordinata esecuzione al fine di garantire il regolare svolgimento, la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare;

Atteso che il predetto dispositivo ordinativo disciplina "il cantiere marittimo in oggetto, con periodo esteso dal lunedì alla domenica e con orario lavorazioni 'h 24.00' a partire dal 14 marzo 2022 al 30 maggio 2022";

Visto ancora il Codice della Navigazione, ed in particolare gli artt. 56 (Competenza dell'amministrazione della navigazione interna), 57 (Norme applicabili), 58 (Concessioni), 60 (Autorità competenti), 61 (Esecuzione e manutenzione di opere portuali), ed il Regolamento di Esecuzione dello stesso agli artt. 23 (Responsabilità del concessionario), 27 (Vigilanza), 28 (Obblighi del concessionario per l'esercizio della vigilanza), 29 (Limiti dei diritti del concessionario), 36 (Destinazione di parti del demanio marittimo ed altre amministrazioni dello Stato), 50 (Aggiornamento delle misure tecniche di sicurezza);

Rilevato che la disciplina della navigabilità sulle acque interne è di competenza dell'Amministrazione regionale escluse le aree per cui permane la competenza delle Capitanerie di Porto competenti per acque territoriali di specifica attribuzione, quale nel caso l'area denominata Canale di Marano;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'emissione di un provvedimento **di rettifica per mero errore materiale**, volto alla limitazione della navigazione e del transito di tutte le imbarcazioni per **disciplinare la navigazione lungo i generici assi idroviari denominati canali di Marano, Raccordo e Taglio nonché presso l'area di versamento a ridosso della cassa di colmata esistente (versante rivolto al mare aperto, direzione Sud Est) ubicati in Comune di Marano Lagunare**, per permettere lo svolgimento in sicurezza dei "lavori di ripristino dei fondali dei canali prospicienti l'abitato di Marano Lagunare: interventi in corrispondenza del canale di Marano e del canale di Raccordo – CUP D16G20002430002 - CIG 9047437533";

Rende noto e conferma

che la società appaltatrice "ROSSI RENZO Costruzioni s.r.l." quale esecutore dei "lavori di ripristino dei fondali dei canali prospicienti l'abitato di Marano Lagunare: interventi in corrispondenza del canale di Marano e del canale di Raccordo – CUP D16G20002430002 - CIG 9047437533" e meglio generalizzato in premessa, **dal 14 marzo al 30 maggio 2022 per "h24"** (dall'alba al tramonto) in condizioni meteomarine favorevoli, effettuerà lavori di dragaggio nelle vie navigabili site in Comune di Marano **nonché presso l'area di versamento a ridosso della cassa di colmata esistente (versante rivolto al mare aperto, direzione Sud Est) ubicati in Comune di Marano Lagunare**.

Tutto ciò premesso, il Direttore di Servizio

Decreta e rettifica i contenuti della precedente Ordinanza 01/2022

e più precisamente:

- **il richiamo espresso è fatto sull'Ordinanza n. 01/2022 dd. 09/03/2022** avente ad oggetto "ORDINANZA 01/2022: OP 05.21 - Lavori di ripristino dei fondali dei canali prospicienti l'abitato di Marano Lagunare: interventi in corrispondenza della confluenza del canale di Marano e del canale di Raccordo – CUP D16G20002430002 - CIG 9047437533 - Interdizione della navigazione ai natanti nel tratto di specchio acqueo oggetto di lavori marittimi, ove operanti i mezzi nautici di cantiere, lungo i Canali di Marano, Raccordo e Taglio nonché presso l'area di versamento a ridosso della cassa di colmata esistente (versante rivolto al mare aperto, direzione Sud Est): efficacia dell'interdizione dalla data del 14 marzo alla data del 30 maggio 2022, dal lunedì alla domenica con orario "h 24.00" ";

- **rilevato** nella stessa ordinanza 01/2022 **che**, per mero errore materiale nelle "premesse", nel "rende noto" e nell' "ordina" recita **l'ordinanza sul Canale di Marano** che invece, per competenze istituzionali, **spetta alla gestione delle Capitanerie di Porto territorialmente competenti**;

- **ricordato** che il dispositivo denominato **Ordinanza n. 01/2022 dd. 09/03/2022** si estende esclusivamente al Canale di Raccordo, al Canale di Taglio ed alle aree precedentemente novellate e quindi **è esclusa la competenza sul Canale di Marano, e l'attuale dispositivo 03/2022 (Rettifica Ordinanza 01/2022) rettifica parzialmente quanto ordinato in precedenza**;

- la stessa Ordinanza 01/2022 qui ed ora rettificata dalla Ordinanza 03/2022, deve essere letta nelle "premesse", nel "rendo noto" e nell' "ordina" esclusivamente come riferita alle aree di competenza della scrivente Regione Autonoma FVG, restando pertanto esclusa ogni disposizione relativa alla idrovia denominata Canale di Marano;

- il presente dispositivo integra e rettifica quello precedente, ed attualmente in vigore, con effetto immediato.

Trieste, 23 marzo 2022

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

Dott. Fabio Cella

[documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005]